



E45 Napoli Fringe Festival 2013, 19 e 20 giugno al Teatro Sannazzaro

Un melanconico circo esistenziale, in cui l'infanzia è dimensione prima e insuperabile.

Scaturito dalla trasparenza tra L'uomo senza contenuto di G. Agamben e Infanzia di un capo di J.P. Sartre, il terzo quadro del Trittico dello spaesamento, indaga l'identità dell'uomo contemporaneo, posta in dialogo con la storia personale, dall'infanzia alla maturità, cercando un affondo nello strappo da cui deriva il pensiero moderno. Il protagonista, Lucien, è tormentato dall'auto-osservazione e dal sentimento di impotenza. Vuole vivere ma si avvolge su se stesso, in un'inquietante alternanza di sonnolenza e violenta appropriazione del mondo. Agisce e, al tempo stesso, guarda se stesso agire. Arriva a dubitare della stessa possibilità dell'esistenza e finisce per confondersi con la nebbia del paesaggio.

All'origine di tale spaesamento c'è una lacerazione: la perdita del dialogo con se stesso che finisce per coincidere con la perdita, storica, di un contesto di riferimento in cui riconoscersi.

L'azione teatrale, dal sottosuolo dei primi due quadri, risale sulla superficie del palcoscenico e si sospende in alternanza tra l'immedesimazione (play) e l'esplicitazione delle regole del gioco (game). La macchina del teatro è presente come dispositivo, fa entrare un esterno meccanico che invade la coscienza in forma di fondali, tiri, lanci. La presenza dell'attore vi contrappone il suo tentativo di verità, cerca di mentire il meno possibile.

Potrebbe essere una commedia. A tratti una farsa. Ma a seguire la processualità sfalsata, l'incoerenza dell'emotività, emerge un sottofondo dolente che delinea la vita come una commedia magica di impotenza.

Anche la drammaturgia è assunta come macchina scenica: frammenti testuali di Sartre forniscono la suggestione poetica per una scrittura onirica dai formati plurali, che finisce per intercettare lievi livelli parodistici. La leggerezza è la prospettiva da cui la stessa tragedia del vivere è guardata.

La domanda tenuta viva nel Trittico è: chi sono?

L'uomo senza contenuto

Scritto da Angelo Cirillo
Sabato 15 Giugno 2013 18:22

Profanazioni si blocca nell'inerzia. Da quel punto non si può andare avanti.
Nudità si arrende al dolore, a quel sospiro finale che è l'ultimo.
L'uomo senza contenuto entra nella lotta, nel paesaggio sfocato di un'identità senza paese.
Lucien ha solo il nome. Rigurgita slogan, attraversa contraddizioni e finisce per desiderare un'origine che è pura possibilità di esistenza, un'origine lontana, solo immaginata. Vive in scena una wunderkammer di fonti, in immagini, citazioni, avanguardie, controculture. È la cultura contemporanea, ormai sfocata, fatta di rimandi e sovrapposizioni, in cui i livelli, l'individuale e quello collettivo, si confondono e cambiano continuamente di segno

HIKARI produzioni/Roberta Nicolai
NAPOLI. TEATRO FESTIVAL ITALIA
E45 Napoli Fringe Festival 2013
19 Giugno ore 21 / 20 Giugno ore 20,15
durata 1 h

Teatro Sannazaro - via Chiaia, 157 tel. 081.418824
L'UOMO SENZA CONTENUTO
Trittico dello Spaesamento
(3° quadro L'infanzia di un capo)

Ideazione, drammaturgia e regia Roberta Nicolai

Interpreti: Michele Baronio, Rosa Palasciano, Valerio Peroni, Enea Tomei, Arianna Veronesi

Costumi e scene: Andrea Grassi
Assistente alla regia: Marco Di Nardo
Disegno sonoro: Gianluca Stazi
Video designer: Adriano Mestichella
Scenotecnica: Claudio Petrucci
Organizzazione: Elisa Vago
Distribuzione: Erica Pacchioni

Co-produzione: Fondazione Campania dei Festival - E45 Napoli Fringe Festival, triangolo scaleno teatro/Teatri di Vetro, Kollatino Underground

L'uomo senza contenuto

Scritto da Angelo Cirillo

Sabato 15 Giugno 2013 18:22

Recitiamo una bella commedia.

Gioco, io.

Ma a cosa gioco?

Ad essere.